

Città metropolitana di Bologna

ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO

L'anno 2020, il giorno ventinove Gennaio, alle ore 10:00 presso gli uffici della Città metropolitana, il Sindaco VIRGINIO MEROLA, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. ROBERTO FINARDI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, dello statuto della Città metropolitana.

ATTO N.20 - I.P. 190/2020 - Tit./Fasc./Anno 1.6.1.0.0/2/2020

SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO SEGRETERIA GENERALE AVVOCATURA METROPOLITANA
U.O. SEGRETERIA GENERALE E APPALTI

Adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) della Città Metropolitana anni 2020 2022

Città metropolitana di Bologna
Servizio Segreteria generale e Avvocatura metropolitana
U.O. segreteria generale e appalti

Oggetto: Adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) della Città Metropolitana - anni 2020-2022.

IL SINDACO METROPOLITANO

Decisione

1. conferma il Segretario Generale pro tempore, quale responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)¹, considerato che la connotazione del suo ruolo ai sensi del T.U. EE.LL. è garanzia del fatto che possa svolgere il predetto delicato compito in modo imparziale ed al riparo da possibili ritorsioni, assicurandogli i poteri di programmazione, impulso, interlocuzione, coordinamento e vigilanza meglio dettagliati nel PTPCT²;
2. conferma, altresì, il RPCT quale soggetto delegato a valutare ed a trasmettere le segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio alla UIF, in una logica di continuità esistente fra i presidi anticorruzione e antiriciclaggio e di utilità delle misure di prevenzione del riciclaggio a fini di contrasto della corruzione;
3. adotta il "*Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) della Città Metropolitana - Anni 2020-2022*"³ ed il suo allegato A⁴, proposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza dell'Ente, che è pienamente coerente con le linee di indirizzo espresse dal Consiglio metropolitano;
4. dispone l'adempimento delle azioni ivi previste in osservanza della normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, dell'etica e del comportamento dei dipendenti pubblici;
5. conferma il "Codice di comportamento della Città Metropolitana di Bologna" integrativo di quello nazionale;
6. demanda all'U.O. Segreteria generale e appalti, quale struttura organizzativa di supporto del RPCT: la pubblicazione del Piano, dell'allegato e dei documenti ivi richiamati, conservati agli atti al fasc.1.6.1/2/2020, nella Sezione "*Amministrazione trasparente/Altri contenuti/prevenzione della corruzione*" del sito istituzionale; il caricamento del Piano sulla apposita Piattaforma A.n.ac.; la trasmissione a tutti i soggetti indicati nel Piano medesimo, al quale si rimanda;
7. demanda, infine, l'attuazione del monitoraggio anche infrannuale e del controllo delle azioni in materia di prevenzione della corruzione, nel rispetto delle modalità e dei termini previsti dalla normativa vigente, al RPCT il quale si avvale dell'U.O. Segreteria generale e appalti, quale struttura organizzativa principale di supporto, anche per quanto concerne il monitoraggio del Piano nonché, in specifico: dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari (U.P.D.) per quanto attiene al Codice di comportamento; del Servizio innovazione istituzionale e amministrativa, per l'attuazione e il monitoraggio degli obblighi in materia di Trasparenza, nonché dell'U.O. Controllo interno per il necessario collegamento con il ciclo della performance⁵ e con il sistema dei controlli interni.

1 Ai sensi dell'art. 1, comma 7, L. n. 190/2012; si veda l'atto sindacale di nomina del R.P.C. PG n. 7347 del 21/01/2015, cui è stata attribuita anche la funzione di Responsabile della trasparenza, come da atto sindacale PG n. 7350 del 21/01/2015; si vedano anche l'atto di nomina dell'attuale Segretario Generale, Dott. Roberto Finardi, P.G. n. 54975/2016 e relativa accettazione PG n. 54980/2016, nonché la comunicazione ad A.N.AC. via pec in data 3/11/2016, la conferma di cui alle deliberazioni del Consiglio metropolitano n. 2/2017, n. 2/2018, n. 7/2019 e n. 1/2020, nonché l'atto del Sindaco metropolitano n. 19/2019 di conferma del Segretario quale RPCT dell'Ente

2 Come delineati da ultimo dal PNA 2019, parte IV, paragrafo 8 "Attività e poteri del RPCT" e dalla delibera A.N.AC. n. 840/2018, ivi integralmente richiamata

3 Agli atti al fasc. 1.6.1/2/2020.

4 Sezione "Amministrazione trasparente": elenco degli obblighi di pubblicazione – responsabili e referenti"

5 Dando atto che detto supporto operativo e conoscitivo si è rivelato adeguato professionalmente e funzionale nel periodo 2014-2019 in quanto trattasi tutte di strutture adeguate per professionalità ed

Motivazioni

La legge n. 190/2012 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione*" ha, tra l'altro, introdotto l'obbligo per tutte le Pubbliche Amministrazioni di dotarsi di un Piano anticorruzione, con valenza triennale, che garantisca l'attuazione ed il monitoraggio di un sistema organico di misure per la prevenzione e la repressione del fenomeno corruttivo all'interno di ogni singola amministrazione.

Il D.Lgs. n. 33/2013, come riformato dal D.Lgs. n. 97/2016, "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche amministrazioni*", prevede l'accessibilità totale dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Ai sensi dell'articolo 10 del citato decreto ogni amministrazione indica, in un'apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati, pubblicazione che avviene in apposita sezione del Sito istituzionale denominata "*Amministrazione trasparente*", in formato aperto e riutilizzabile⁶.

Anche a livello statutario la Città metropolitana ha tra i valori fondanti la promozione della legalità e la prevenzione della cattiva amministrazione, nonché la promozione dei massimi livelli di trasparenza⁷.

In data 13/11/2019 è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2019⁸ che conferma le strategie di prevenzione a livello nazionale e contiene le linee guida per l'omogenea elaborazione dei PTPCT che l'organo di indirizzo politico di ciascun Ente, su proposta del relativo Responsabile (RPCT), deve aggiornare entro il 31 gennaio di ogni anno.

Anche il PNA 2019 ha ribadito l'importanza della trasparenza nel processo di formazione del predetto Piano, rinforzando il consapevole coinvolgimento degli organi di indirizzo nella sua formazione ed attuazione, confermando per le città metropolitane, di norma, un doppio passaggio: l'approvazione, da parte del Consiglio metropolitano, di un documento a carattere generale sul contenuto del PTPCT, comprensivo degli obiettivi strategici condivisi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, e l'adozione del Piano da parte del Sindaco metropolitano⁹.

Il PTPCT si caratterizza come strumento generale di prevenzione e di diffusione dell'etica, volto all'adozione di misure organizzative, comportamentali e trasversali preordinate ad evitare i fenomeni corruttivi intesi in un'accezione ampia, coincidente con la "cattiva amministrazione"¹⁰, nonché a migliorare le pratiche amministrative attraverso l'implementazione ed il rafforzamento

esperienza del personale dedicato, nonché per mezzi tecnici

6 D.lgs n. 33/2013, "Art. 7 Dati aperti e riutilizzo

1. I documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, resi disponibili anche a seguito dell'accesso civico di cui all'articolo 5, sono pubblicati in formato di tipo **aperto** ai sensi dell'articolo 68 del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e sono **riutilizzabili** ai sensi del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità."

7 Art. 1 e 9, in particolare comma 4: "La Città metropolitana, anche nelle relazioni con soggetti privati, garantisce prassi volte a prevenire e contrastare ogni fenomeno di mala amministrazione; sostiene la cultura della legalità; promuove azioni volte ad evitare ogni forma di irregolarità negli appalti, nel lavoro e nell'adempimento dei doveri fiscali"

8 Con deliberazione A.N.AC. 1064/2019.

9 Ai sensi dell'art. 1, comma 8, L. n. 190/2012 nel testo vigente recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione*" e del PNA 2019, paragrafo 4 "Soggetti coinvolti nell'elaborazione" che rinvia al PNA 2016 paragrafo 5.1 "organi di indirizzo" e parte speciale – approfondimenti, II - Città metropolitane, par. 3.

10 Intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari, sia che l'azione abbia successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. Vi rientrano, dunque, atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati (in generale i delitti contro la P.A. disciplinati nel titolo II, capo I, del codice penale), contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse

dell'etica, evitando illeciti e comportamenti che possano adombrare la correttezza e la trasparenza della pubblica amministrazione.

Esso è altresì un documento di natura programmatica che si pone in una logica di coordinamento con le misure trasversali di prevenzione della corruzione, quali l'attuazione delle citate misure di trasparenza e l'adozione/aggiornamento del Codice di comportamento.

La sopra citata natura programmatica impone che gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza¹¹ siano coordinati con le linee programmatiche di mandato e con i documenti di programmazione strategico-gestionale, in particolare il DUP e il PEG e il Piano delle performance, così da garantire il coordinamento fra gli strumenti di programmazione stessa.

La Città Metropolitana¹² è dotata di apposito Piano triennale di prevenzione della corruzione, che deve essere aggiornato entro il 31/01/2020, su proposta del Segretario Generale nominato quale RPCT.

Sono state approvate, in considerazione delle indicazioni del PNA 2019, le linee di indirizzo in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza in vista dell'aggiornamento del PTPCT con delibera di Consiglio metropolitano n. 1 del 22.01.2020, esaminata nelle commissioni consiliari congiunte I° e II° in pari data. Tali linee possono essere attuate con idonea gradualità nell'arco del periodo di vigenza del Piano, con particolare riferimento al nuovo sistema di gestione del rischio che dovrà essere adeguato al PNA 2019 in occasione dell'aggiornamento del PTPCT 2021-2023.

Quale Responsabile della Prevenzione, della Corruzione e della Trasparenza dell'Ente (RPCT)¹³ è confermato il Segretario Generale pro tempore, al quale la L. n. 190/2012 ed il D.Lgs. n. 33/2013 demandano puntuali compiti, poteri e responsabilità, così come meglio evidenziati al paragrafo 5 del Piano.

Al fine di porre in essere un'azione organica e sistematica di prevenzione e di contrasto dei potenziali fenomeni corruttivi nell'ambito della Pubblica Amministrazione nonché in adempimento delle disposizioni sopracitate, il RPCT propone all'organo di indirizzo politico dell'Ente l'adozione del *"Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) della Città Metropolitana - Anni 2020-2022"*, che è pienamente coerente con le citate linee di indirizzo espresse dal Consiglio metropolitano.

Occorre premettere che la Città Metropolitana è stata interessata dall'anno 2015 sino a parte del 2017 da un profondo processo di riordino istituzionale, anche e soprattutto per quanto riguarda il quadro delle funzioni e delle competenze, delineatosi più chiaramente per effetto della L.R. n. 13/2015 *"Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni"*, dell'Intesa tra Regione Emilia Romagna e Città metropolitana di Bologna sottoscritta in data 13/01/2016¹⁴, nonché dei successivi accordi attuativi ed integrativi¹⁵.

Il piano che si adotta attua il processo di gestione del rischio¹⁶ secondo metodologie e parametri che riprendono le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione, con un graduale adeguamento da completarsi con l'aggiornamento del PTPCT 2021-2023¹⁷, in particolare individuando procedimenti e attività a più elevato rischio e, per ognuno di essi, indicando i fattori specifici di rischio e le misure di prevenzione specifiche più adeguate. Lo stesso contiene inoltre le misure di prevenzione della corruzione con riguardo alle funzioni fondamentali individuate ai commi 44, 46,

11 Cfr art. 1, comma 8, L. 190/2012 nel testo vigente

12 Cfr atto sindacale n. 19/2019

13 Cfr. nota 1

14 Ai sensi delle quali sono trasferite alla titolarità regionale o di altri enti quelle previste dalla legge di riordino in capo alla Regione stessa o ad altri enti da essa indicati, mentre rimangono in capo alla Città metropolitana di Bologna le funzioni che la legge di riordino le attribuisce e quelle che, in base all'Intesa fra Regione e Città metropolitana, le verranno assegnate fin dalla relativa sottoscrizione o a seguito di modifiche normative o di accordi attuativi (art. 8 dell'Intesa)

15 Reperibili alla pagina

https://www.cittametropolitana.bo.it/portale/Documenti/Convenzione_quadro_accordi_attuativi

16 Composto di tre fasi progressive: 1. mappatura dei processi, svolta censendo le attività e/o i procedimenti ricompresi nelle aree di rischio; 2. valutazione del rischio sulla base dei principi della metodologia individuata dal PNA; 3. trattamento del rischio

17 Secondo quanto espressamente previsto e consentito dal PNA 2019, allegato 1 e parte II, paragrafo 2 "Principali contenuti (contesto, mappatura dei processi, valutazione del rischio, misure)", nota 11 "Qualora le Amministrazioni abbiano predisposto i PTPCT utilizzando l'allegato 5 al PNA 2013 (ndr. come nel caso della Città metropolitana di Bologna), il nuovo approccio valutativo (di tipo qualitativo) illustrato può essere applicato in modo graduale, in ogni caso non oltre l'adozione del PTPCT 2021-2023"

85 e 88¹⁸ della legge n. 56/2014, a quelle attribuite dalla citata L.R. n. 13/2015 e dall'intesa fin dalla relativa sottoscrizione o a seguito di modifiche normative o di accordi attuativi: il criterio utilizzato è quello dell'effettivo esercizio della funzione con conseguente gestione delle risorse umane e finanziarie.

Pertanto, si è fatto riferimento, per la stesura del Piano in oggetto, alle attività ed ai procedimenti come risultanti dall'Anagrafe¹⁹, rimasti in capo all'Ente, al netto di quelli afferenti alle funzioni che sono già state trasferite alla Regione Emilia Romagna o ad altri enti entro il 2016²⁰.

In particolare si specifica che il Piano:

- si caratterizza come strumento generale di prevenzione e di diffusione dell'etica, volto all'adozione di misure organizzative, comportamentali e trasversali preordinate ad evitare i fenomeni corruttivi intesi in un'accezione ampia, coincidente con la cattiva amministrazione, a migliorare le pratiche amministrative attraverso l'implementazione ed il rafforzamento dell'etica, evitando illeciti e comportamenti che possano adombrare la correttezza e la trasparenza della pubblica amministrazione;
- è uno strumento dinamico, a formazione progressiva, essendo modificabile anche in corso d'anno, su proposta del RPCT, qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero quando intervengono mutamenti nella organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- l'approvazione del suo aggiornamento sarà preceduta da apposita deliberazione consiliare avente ad oggetto le linee di indirizzo ed i principali contenuti del piano, da idoneo confronto con i dirigenti dell'Ente e con il Nucleo di Valutazione e dal coinvolgimento degli stakeholders tramite pubblicazione sul sito istituzionale nella Sezione "Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/prevenzione della corruzione" di apposito avviso affinché i portatori di interessi pubblici e privati possano formulare osservazioni e proposte, fermo restando che, nel corso della sua vigenza, il PTPCT potrà sempre essere oggetto di

18 Il comma 44 della L. 56/2014 attribuisce alla Città metropolitana le seguenti funzioni fondamentali:

- a) adozione e aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio metropolitano;
- b) pianificazione territoriale generale;
- c) strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano;
- d) mobilità e viabilità;
- e) promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, in coerenza con la vocazione della città metropolitana;
- f) promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano.

Il comma 46 prevede *che lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione.*

Il comma 85 della L. 56/2014 attribuisce alle province ed alla Città metropolitana le seguenti funzioni fondamentali:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

Il comma 88 recita "La provincia (e la Città metropolitana) può altresì, d'intesa con i comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive. In particolare l'Ente è soggetto aggregatore iscritto nell'apposito elenco tenuto da A.N.AC.

19 Da ultimo aggiornata con determinazione del Direttore Generale n. 1098/2019 del 07/10/2019

20 Anche se compete alla Città metropolitana concludere quelli per i quali la Regione Emilia Romagna alla data del 31 dicembre 2015, le ha già assegnato le relative risorse finanziarie ai sensi dell'art. art. 69 comma 3 bis L.R. n. 13/2015

contributi da parte dei medesimi portatori di interessi, i quali potranno essere coinvolti anche con diverse e più specifiche forme in una logica di sensibilizzazione dei cittadini alla cultura della legalità. I contributi eventualmente pervenuti saranno valutati in occasione del primo aggiornamento utile del piano;

- quanto ai contenuti, in estrema sintesi, posti gli obiettivi strategici (paragrafo 2) ed effettuata la richiesta analisi del contesto esterno ed interno (paragrafo 4), nonché individuati i soggetti coinvolti nell'attività di prevenzione, oltre al RPCT, con relativi obblighi, prerogative e responsabilità (paragrafi 5 e 6):

a) si definiscono le aree, eventuali sottoaree e relative attività con più elevato rischio di corruzione (paragrafo 7)²¹;

b) si illustra il processo di gestione del rischio (dall'analisi del contesto esterno ed interno, alla mappatura, alla valutazione ed al trattamento) relativo alle attività ed ai procedimenti - come risultanti dall'Anagrafe - rimasti in capo all'Ente, i cui esiti, compresa la "graduatoria" del rischio, sono riportati in modo analitico nei documenti "esiti della valutazione analitica" e "graduatoria della valutazione del rischio" conservati agli atti al fasc. 1.6.1/2/2020²²;

c) si individuano le misure, generali e specifiche, di prevenzione (paragrafo 9). In particolare sono misure generali:

1. il sistema dei controlli interni²³; il controllo preventivo e successivo sugli atti e sui procedimenti alla luce del Regolamento sul sistema dei controlli interni²⁴ nonché di apposita determinazione del Segretario Generale che individua quali tipologie di atti da controllare quelli adottati precipuamente nell'ambito delle attività e dei procedimenti rientranti nelle sopracitate aree di rischio, determina da adottarsi entro metà febbraio 2020; il monitoraggio dei tempi procedurali;
2. l'applicazione delle misure in materia di trasparenza attraverso l'attuazione degli obblighi illustrati nell'apposita sezione trasparenza del PTPCT e del suo allegato A "elenco degli obblighi di pubblicazione – responsabili e referenti" cui si rinvia integralmente per quanto attiene a obiettivi, contenuti, misure, responsabilità;
3. il monitoraggio anche infrannuale circa l'attuazione delle misure di prevenzione;
4. il rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità nell'attribuzione degli incarichi dirigenziali, nonché delle previsioni in tema di incompatibilità, cumulo di incarichi, attività vietate/autorizzabili in presenza di determinati presupposti/che non necessitano di autorizzazione e di funzionamento del Servizio Ispettivo che effettua controlli a campione e sistematici²⁵;
5. le azioni per prevenire il rischio di conflitto di interesse: le misure preventive sono individuate al punto 6 del Codice di comportamento dell'ente, al quale si fa espresso ed

21 Individuate in quelle già previste dalla legge n. 190/2012 e successivamente integrate dall'Anac: a) acquisizione e progressione del personale e conferimento di incarichi di collaborazione esterna; b) contratti pubblici; c) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario; d) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario, che ricomprende apposita sezione dedicata alla gestione dei fondi di sviluppo e coesione oggetto di approfondimento specifico parte II dell'aggiornamento 2018 al PNA, fondi di cui l'Ente è beneficiario; e) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni negli ambiti risultanti dall'anagrafe dei procedimenti dell'ente e/o delle attività; f) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio; g) incarichi e nomine sindacali dei rappresentanti dell'Ente presso enti, aziende, istituzioni; h) affari legali e contenzioso; i) governo del territorio

22 Paragrafo 8 del PTPCT

23 Approvato in allegato all'Atto sindacale n. 261/2017

24 Dichiarato ultravigente con deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 25/2019

25 Di cui al capo VI del regolamento degli uffici e dei servizi. Sul rispetto della disciplina di cui al D.Lgs. n. 39/2013 il RPCT vigila secondo le modalità definite nella Delibera n. 833/2016 dell'A.N.AC. avente ad oggetto "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili"

- integrale rinvio;
6. l'implementazione della formazione avente ad oggetto la più ampia tematica della prevenzione della corruzione e della trasparenza e della diffusione della cultura della legalità, diversificata per contenuti e livelli di approfondimento a seconda dei destinatari. La formazione potrà essere curata anche da operatori interni all'amministrazione, inseriti come docenti, ovvero organizzata in convenzione o comunque in collaborazione con il Comune capoluogo, con gli enti locali del territorio e le società partecipate al fine di sfruttare le economie di scala, nonché utilizzando la piattaforma del self federato messo a disposizione dalla Regione Emilia Romagna nell'ambito della Rete regionale per l'integrità e la trasparenza;
 7. il Codice di comportamento che resta confermato in quello vigente²⁶, quale codice etico e comportamentale volto a prevenire i fenomeni di corruzione, a migliorare i processi decisionali ed a orientare le modalità di svolgimento delle prestazioni lavorative con modalità tradizionale, telelavoro e smart work, in relazione alla delicatezza e alla rilevanza degli interessi coinvolti nelle sue attività;
 8. l'attribuzione e rotazione degli incarichi. In particolare per il 2020 si ritiene di procedere con la rotazione degli incarichi solo per fatti contingenti ed eccezionali²⁷, in coerenza con il completamento del percorso di riordino istituzionale e di definizione delle funzioni e correlato trasferimento del personale, con il recente processo di riorganizzazione²⁸, nonché con la rinnovata capacità assunzionale e le numerose cessazioni sia intervenute, che previste, anche di figure dirigenziali, che comportano una rotazione di fatto degli incarichi. Sono comunque previste misure alternative organizzative²⁹. Dal 2021 si potrà valutare la possibilità di programmare su base pluriennale la rotazione, con un criterio di gradualità per mitigare l'eventuale rallentamento delle attività ordinarie, sulla base dei criteri indicati da A.N.AC. nel PNA ed in correlazione con adeguate forme e fasi di formazione del personale e di affiancamento dello stesso;
 9. il flusso informativo verso il RPCT e tutela del whistleblower attraverso l'utilizzo della piattaforma informatica Ancitel³⁰;
 10. la conferma dei Patti di integrità³¹ da sottoscrivere con gli operatori economici, al fine di prevenire e contrastare l'illegalità negli appalti, che permettono di sanzionare in via pattizia le controparti che non rispettano gli obblighi di correttezza cui si sono vincolati³².

Sono misure specifiche riferite alle singole attività ed ai singoli procedimenti ritenuti significativi quelle risultanti nel documento "dettaglio dei rischi e delle misure correlate,

26 Nelle more delle nuove Linee Guida A.N.ac. in materia

27 Per le misure alternative alla rotazione di domanda espressamente al PTPCT 2020-2022 ed ai documenti ivi richiamati

28 Cfr atti del Sindaco metropolitano n. 407 del 23/12/2015 e n. 72/2016 del 23/03/2016, con cui è stato definito l'assetto organizzativo della macrostruttura dell'Ente a decorrere dal 29/03/2016. Con determinazioni dei dirigenti competenti è stato definito l'assetto organizzativo di dettaglio a decorrere dal 9/05/2016. Con provvedimenti del Sindaco metropolitano di settembre, novembre e dicembre 2016 sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali con scadenza al termine del mandato 2021. Nel maggio 2019 sono stati rinnovati gli incarichi di posizione organizzativa fino al 30/06/2020; infine dall'1/6/2018 è divenuto definitivo il trasferimento dei Centri per l'impiego

29 PNA 2019, parte terza, paragrafo 3 e allegato 2

30 In uso presso l'Ente dal 30/5/2018 come da determinazione del RPCT n. 1403/2018 avente ad oggetto "Definizione linee procedurali per la segnalazione di illeciti o irregolarità e disciplina della tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (whistleblower)"

31 Ciò anche per dare seguito ai suggerimenti proposti dalla Guardia di Finanza, in ottica di totale collaborazione, a seguito degli accertamenti ispettivi disposti dall'A.N.AC. ed effettuati presso la sede Ente dal 13 al 28 settembre 2017, così come presso le sedi di tutte le Città metropolitane, accertamenti che si sono conclusi con risultati ampiamente positivi dal momento che i rilievi si sono ridotti a pochi suggerimenti cui la Città Metropolitana ha dato seguito integralmente, contestualmente all'aggiornamento del Piano 2019-2021

32 Detti patti sono espressamente previsti dall'art. 1, comma 17, L. n. 190/2012 che recita "Le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara"; La legittimità di detta previsione è confermata come valida anche in vigore del Codice dei contratti di cui al D.Lgs. n. 50/2016 (cfr Delibera A.N.AC. n. 1374/2016).

responsabile, tempistica e report” e “rischi e misure per procedimento” conservati agli atti al fasc. 1.6.1/2/2020 e che saranno pubblicati sull'apposita sezione del sito istituzionale *amministrazione trasparente/altri contenuti/prevenzione della corruzione*;

d) per gli aspetti legati al necessario coordinamento con il ciclo di gestione della performance, all'individuazione del processo di adozione, di aggiornamento e di diffusione del Piano si rimanda a quanto declinato, rispettivamente, negli omonimi paragrafi del medesimo.

La procedura aperta per l'approvazione del PTPCT prevede anche l'apporto di contributi esterni. A tal fine, sul sito istituzionale dell'Ente (Sezione *"Amministrazione trasparente"/Altri contenuti/prevenzione della corruzione* nonché in *home page*) è stato pubblicato un avviso³³ corredato di apposito modulo con il quale i soggetti pubblici, cittadini singoli o associati, o altre forme di organizzazioni portatrici di interessi collettivi sono stati invitati a presentare³⁴ contributi o suggerimenti per l'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione dell'Ente: né alla scadenza del 15 dicembre 2019, né successivamente, sono pervenuti riscontri, suggerimenti o osservazioni, né tramite la predetta piattaforma, né con altre modalità. Per quanto concerne, invece, il coinvolgimento della struttura interna, in sede di monitoraggio dell'attuazione delle misure relative all'anno 2019 è stato chiesto ai dirigenti³⁵ di formulare osservazioni e proposte in vista dell'aggiornamento del piano e si sono tenuti incontri e contatti specifici con l'U.O. Segreteria generale e appalti, quale struttura di supporto al RPCT, i cui esiti sono recepiti nel piano e nei documenti ivi richiamati.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della L. n. 56/2014 il Sindaco metropolitano rappresenta l'Ente, convoca e presiede il consiglio metropolitano e la conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni attribuite dallo Statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana prevede all'articolo 33³⁶, comma 2, lett. h) la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto³⁷.

Il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico - finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Si dà atto che è stato richiesto e acquisito agli atti il parere del Segretario Generale in relazione alla regolarità tecnica.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

Il Sindaco Metropolitano
VIRGINIO MEROLA

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).

33 P.G. n. 65211/2019 in data 07/11/2019

34 Scrivendo alla casella e-mail dedicata rpct@cittametropolitana.bo.it

35 Cfr. e-mail dell'U.O. Segreteria generale e appalti in data 01/07/2019 e 03/01/2020

36 L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

omissis

h) esercita le altre funzioni attribuite dalla legge e dallo Statuto o dai Regolamenti vigenti dell'ente;

omissis

37 Detta competenza è confermata anche dall'art. 1, comma 8, L. n. 190/2012 e dal PNA vigente